

Un dialogo fra la scuola Primaria e la Facoltà di Scienze della Formazione di Genova.

Il progetto: *Le fonti storico geografiche come contenuti formativi nella scuola Primaria*

1. LA NASCITA DEL PROGETTO

Nell'anno accademico 2007 ho avuto l'opportunità di proporre un progetto di collaborazione fra la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Genova e le due direzioni didattiche di Sestri Le-

vante e Lavagna, che coprono parte del territorio del Tigullio. Il progetto è nato dall'esigenza di collegare le conoscenze didattiche e metodologiche degli studenti che frequentano i corsi di didattica della Geografia e didattica della Storia con le esperienze effettivamente svolte in ambito scolastico da alcuni docenti. Spesso nelle scuole hanno luogo ricerche didattiche, svolte come attività programmate, di grande valore metodologico e che possono risultare utili alla formazione dei futuri docenti. Nella scuola, e nella scuola Primaria in particolare, operano docenti che realizzano il loro lavoro come una continua ricerca sul campo attraverso la quotidiana pratica didattica. Queste esperienze di lavoro sono caratterizzate dal fatto che possono essere socializzabili e, proprio perché ripetute in diversi contesti, possono essere verificate: si tratta di attività che rompono il circolo dell'autoreferenzialità, che imprigiona il docente nella sua classe, con i suoi successi e le sue disfatte inevitabilmente personali, ed è parso giusto favorirne una corretta visibilità. Con questo progetto, si è voluto sottolineare il fatto che la

trasparenza e la ripetibilità sono una condizione importante per scegliere le pratiche didattiche più efficaci che possono divenire una premessa per la crescita e il progresso dell'insegnamento.

2. AMBITI DISCIPLINARI E METODI D'INDAGINE

Di conseguenza, il progetto è nato all'interno del DISSGELL (Dipartimento di studi storico-geografici e linguistico-letterari) con la motivazione di aiutare gli studenti a superare un formalismo pedagogico didattico e in particolare quel momento critico in cui si possono modificare delle pratiche didattiche (un lavoro concreto, quindi) in un rito formale e rigido espresso all'interno delle aule.

Per mettere in evidenza corrette esperienze di ricerca didattica e per cercare un collegamento fra chi opera nella scuola e chi vi opererà in futuro esistono modi diversi, ma la trasmissione orizzontale delle esperienze (da collega a collega) e la trasmissione verticale (da generazione a generazione) si è sempre dimostrata difficile. Il raggiungimento di questo obiettivo non è

La locandina del progetto.

Mercoledì 9 maggio 2007 h. 9-11

Presso l'Aula magna della Facoltà di Scienze della Formazione

Presentazione del
PROGETTO DI COLLABORAZIONE
Scuola-Università
(Convenzione attuata dal DISSGELL)

Le fonti storico-geografiche come contenuti formativi nella Scuola Primaria

Partecipano:

Scuole primarie Circolo Didattico di Sestri Levante:

Ins. Luisa Bianco

Ins. Marisa Cafferata

Ins. Michela Raggi

Ins. Gianna Valsuani

Scuole primarie Circolo Didattico di Lavagna:

Ins. Marisa Martini

Ins. Barbara Orlandi

Museo Archeologico per la Preistoria e la Protostoria di Chiavari:

Dott. Laura Bergamino (resp. sezione didattica)

Coordina:

Prof. Renata Allegri

to rendersi conto che i contenuti proposti dai Programmi Ministeriali non possono prescindere dalle modalità di apprendimento, né dagli aspetti epistemologici delle discipline proposte, dai loro principi, dalle regole, dai concetti fondamentali. Nella scuola Primaria le difficoltà che un insegnante si trova ad affrontare, per svolgere un lavoro coerente con la sua funzione docente, sono molteplici. La prima importantissima realtà oggettiva da non dimenticare è la fascia d'età che riguarda gli allievi: i bambini fra i 6 e i 10 anni sono orientati più sugli oggetti e più interessati ai contenuti di ciò che viene affermato piuttosto che ai processi di pensiero che hanno portato a fare quelle affermazioni. La seconda riguarda proprio l'organizzazione delle competenze che l'insegnante intende fornire ai suoi allievi, organizzazione che anche con la recente riforma della scuola ha subito non poche trasformazioni. In tutte le indicazioni ministeriali, dai Nuovi Programmi del 1985 alla riforma Moratti, alle recenti Nuove Indicazioni (*Progetto Curricolo DEF 4 8-9-2007*) è stata sottolineata la connessione di ogni scuola con il suo territorio. In particolare queste ultime mettono in risalto come questi studi aprono le conoscenze ad un sistema di relazioni mano a mano sempre più vasto e promuovono la connessione fra i saperi disciplinari e la collaborazione fra i docenti. Nelle ultime Indicazioni viene altresì

sollecitata la realizzazione di percorsi in forma di laboratorio, inteso come modalità di lavoro che incoraggia la sperimentazione e la progettualità, con attività avviate sia all'interno sia all'esterno della scuola, specialmente valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento. Per la scuola Primaria e Secondaria di I grado la Riforma Moratti aveva redatto, inoltre, una base di indirizzi generali circa le conoscenze e le abilità che gli alunni dovranno raggiungere, mantenendo una quota di autonomia nelle scelte didattico-programmatiche delle singole scuole. Con gli studenti si è voluta compiere un'attenta valutazione su questi punti, per dimostrare come sia possibile un'organizzazione autonoma che riguardi gli studi sul territorio.

4. AMBITI DEL PROGETTO

La riflessione offerta dal progetto si soffermava sul fatto che un dialogo fra la scuola e l'Università è stato proposto come una formazione e conoscenza sulle metodologie e tecniche di analisi proprie delle scienze sociali. Come abbiamo visto, sono stati valorizzati e utilizzati gli studi territoriali, che consentono di leggere e interpretare la sempre più complessa realtà, dal piccolo spazio vicino al Mondo intero.

Nel progetto, l'intervento del DISSGELL, si è articolato perciò in tre ambiti specifici:

- nei confronti degli studenti tramite incontri con chi ha ideato il progetto che, oltre a ideare e seguire i percorsi didattici, è intervenuto sulla formazione attraverso seminari e ha condotto una personale ricerca sulle possibilità fornite dallo studio sul territorio nei confronti di un apprendimento significativo .

- nei confronti del Dipartimento stesso con la trasmissione

delle esigenze di trasversalità e multidisciplinarietà, tenendo conto dei prerequisiti specifici di ciascun insegnamento partecipante.

- nei confronti delle Scuole Primarie che hanno aderito al progetto, infine, si è cercato di ristabilire un legame tra le scuole stesse e la Facoltà. I docenti hanno proposto le loro esperienze di insegnamento, offrendo Unità di Apprendimento sperimentate sul campo che sono state occasione di riflessione e hanno avuto una loro visibilità.

5. OBIETTIVI

L'obiettivo è stato quello di formare e fornire strumenti ai futuri docenti della Scuola Primaria, esperienze dirette che potessero favorire l'acquisizione di diversi principi formativi. Fra questi:

- i processi di ricerca e di analisi delle fonti, il collegamento e l'interpretazione dei dati che ne emergono, la formulazione di ipotesi da sottoporre a verifica che favoriscono un apprendimento significativo, oltre a caratterizzare il lavoro di storici e geografi (le esplorazioni e le visite del territorio conducono ad un lavoro di classe che ha come basi l'indagine e la problematizzazione);

- l'esperienza personale del bambino diventa un'informazione sull'ambiente e sul territorio, perché confronta e aggiorna continuamente le carte mentali già possedute (per tanto solo esplorando il proprio territorio l'alunno diviene capace di rafforzare o smentire le proprie conoscenze, di riconoscere analogie, di rispondere ai messaggi che il mondo esterno continuamente gli invia);

- la formazione degli insegnanti diventa primaria: le debolezze riscontrate a livello programmatico per l'ambito antropologico della scuola Primaria, vengono superate dalla prepa-

Per la presentazione del programma didattico W Otto Mappt! sono stati utilizzati anche disegni prodotti dalle classi partecipanti, catalogati e conservati al Museo chiavarese dal 1985 ad oggi.



Il museo, da asettico contenitore di oggetti morti...

...a luogo partecipativo e familiare, che facilita la creatività



W Otto Mappt!

dal 1997



razione di un curriculum specifico e dall'attenzione agli aspetti formativi delle discipline;

- la consapevolezza che l'autonomia scolastica esige che le scuole, e quindi i docenti, contribuiscano all'individuazione delle competenze (ed è importante che gli studenti possano sviluppare la capacità di elaborare percorsi formativi corretti ed efficaci).

Il progetto, inoltre, ha cercato di stabilire un legame fra la Facoltà e i docenti che operano nella scuola Primaria, in modo da iniziare un reciproco dialogo formativo. La raccolta delle Unità di Apprendimento proposte ha avuto lo scopo di fornire un archivio di dati utilizzabili dai docenti interessati.

6. LA GIORNATA DI STUDIO

La visibilità del lavoro didattico svolto nelle scuole, necessaria per la valorizzazione dei lavori selezionati e proposti, si è espressa con un convegno, svolto presso la Facoltà il 9 maggio 2007.

Nella giornata di studio, che è stata valida come aggiornamento per gli insegnanti e come attività seminariale per gli studenti, alcuni docenti della scuola primaria hanno presentato e descritto diverse attività didattiche. Luisa Bianco ha introdotto i lavori con due unità di apprendimento, una di carattere storico con un primo approccio alla ricerca del-

le fonti della storia della scuola effettuato in classe seconda e una con un ipertesto realizzato sul viaggio di Marco Polo, redatto interamente da alunni di quarta classe. Di seguito Marisa Cafferata, con una conoscenza interdisciplinare del territorio di Sestri Levante che si è protratta per tre anni scolastici, analogamente a Barbara Orlandi, Marisa Martini e Fiorenza Oneto che attraverso la catalogazione dei *risseu* (tipici ciottolati liguri) ancora presenti nel territorio comunale di Lavagna, hanno condotto una ricerca che è durata un anno. Il lavoro di Gianna Valsuani è stato, infine, la costruzione di un ipertesto sulla conoscenza storico-geografica del territorio di Sestri, anche attraverso giochi, quiz e altre attività, tutte rigorosamente interattive.

Di particolare interesse è stato il contributo di Laura Bergamino del Museo Archeologico di Chiavari che ha proposto un suo progetto di didattica museale dal nome "Viva Otto Mappt", a carattere interattivo fra il Museo e le classi coinvolte, che intende avvicinare gli alunni non solo alla preistoria del territorio del Tigullio, ma anche al bene-museo. La collaborazione con l'esponente della Soprintendenza ai Beni Archeologici della Liguria è stata programmata in ordine alle forme di collaborazione attuabili con i Musei, come da accordi fra il Ministero della Pubblica Istruzione e il Ministero per i Beni

Il logo del programma didattico W Otto Mappt!

Culturali (Accordo quadro del 20/3/1998).

In conclusione, gli interventi hanno evidenziato come stimolazioni opportune consentano di esercitare quelle categorie di esercizio che hanno dato vita alle diverse discipline di studio. Infatti studiare (e vale per gli alunni della scuola Primaria come per gli studenti universitari) significa imparare a leggere una realtà, non tanto per le informazioni che se ne possono ricavare, quanto per imparare a pensare organicamente sulla base di dati attentamente ed esaurientemente investigati, elaborati e interpretati per mezzo di metodi corretti di lavoro, espressi con linguaggio proprio. Quando lo studio si conclude con organismi di idee che rispecchiano la logica interna di ogni singola disciplina, il discorso sull'apprendimento può dirsi correttamente compiuto.

Genova, Dipartimento studi storico-geografici e linguistico-letterari, Sezione Liguria

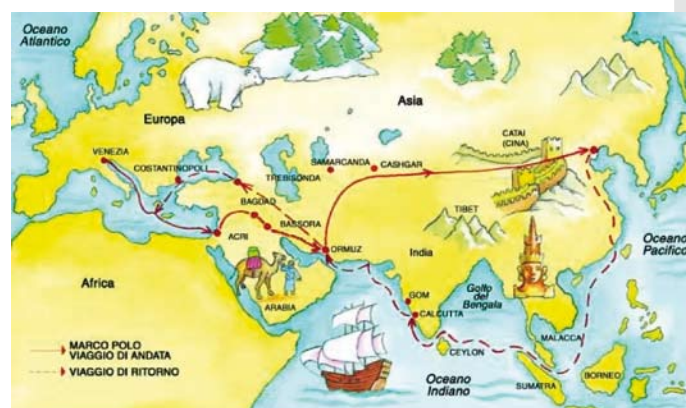
Pagina di apertura di un ipertesto creato da bambini di classe quinta sul viaggio di Marco Polo.



MARCO

POLO

TESTI DI ANITA E MATTIA, GRAFICA DI VITTORIA E ANITA!!!



ESCI